

Ghirla, pensiline liberty divorate dalla ruggine

Dalla battaglia al silenzio. E la stazione della tramvia va a pezzi

di ANDREA GIANNI

Ultimo aggiornamento il 31 marzo 2019 alle 08:27

Articolo / La Storia divorata dalla ruggine: "Salvate la stazione liberty"

★★★★★ Vota questo articolo

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



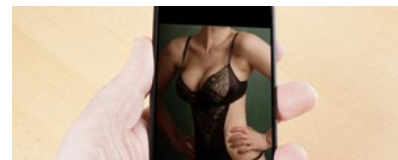
Le pensiline divorate dalla ruggine

Ghirla (Varese), 30 marzo 2019 - **La ruggine continua a divorare le antiche pensiline**, e le panchine dalla forma che ricorda rami degli alberi sono sempre più bisognose di restauro. Con lo scorrere del tempo aumenta il **rischio che il tetto dell'edificio crolli**, sui muri si accumulano scritte tracciate dai vandali. Al piano terra, unica traccia di vita, la biglietteria utilizzata dai passeggeri dei bus. Sono trascorsi quasi due anni dalla mobilitazione per salvare la stazione di Ghirla della tramvia della Valganna, linea costruita nei primi anni del '900 che collegava Varese a Luino e Ponte Tresa, al confine con la Svizzera, dismessa dal febbraio 1955. Un **gioiello liberty abbandonato**, progettato dal maestro Giuseppe Sommaruga, alle porte del sentiero che conduce al laghetto di origine glaciale e al campeggio frequentato da numerosi turisti del Nord Europa. Una raccolta fondi online promossa dall'associazione Italia Liberty finita nel nulla, progetti e tante idee, appelli a enti pubblici e privati che non hanno portato a risultati concreti. L'edificio è ancora di proprietà statale: il Demanio lo affitta come biglietteria e fermata dei bus alla società Autolinee Varesine. E alla fine del 2019, quando scadrà il contratto di locazione, potrebbe giocarsi una partita sulla riqualificazione dai contorni ancora indefiniti.

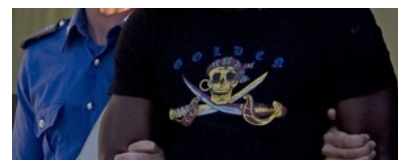
«Ci chiediamo che cosa succederà alla scadenza del contratto, spero che questa storia non finisca nel dimenticatoio», spiega **Paolo Ricciardi**, ideatore del sito internet *Valganna.info*, che da anni sta portando avanti una battaglia per la stazione di Ghirla e una minuziosa raccolta di fotografie e documenti dell'epoca della tramvia. Ricciardi ricorda l'ultima apertura al pubblico, nel giugno del 2004, per una mostra sulle tramvie che fu occasione «per sollevare l'attenzione non solo sul nostro passato ferroviario ma anche sul futuro della nostra stazione» abitata fino al 2000 dall'ultimo custode, Benito Laudati.

Negli anni scorsi l'edificio era stato inserito dal Demanio nell'**elenco dei beni alienabili**, in vendita al prezzo di circa 300mila euro che, probabilmente, **non ha portato a un boom di offerte**. Destino diverso per le altre stazioni della linea: sono state cedute a privati che hanno ristrutturato gli stabili, mentre a Ponte Tresa è stato creato il museo della tramvia.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



L'ex posta foto hot su Facebook, lei querela Zuckerberg



Mafia nigeriana, l'esperta: "Ecco come trasferiscono il denaro senza lasciare traccia"



I tentacoli della mafia nigeriana sull'Italia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Congresso delle famiglie, la contromanifestazione a Verona. "Siamo 100mila"



Copri abusi sui minori, la Chiesa di Lione lo scarica: "Via il cardinale Barbarin"



Mafia nigeriana in Italia, dieci latitanti catturati

Monrif.net Srl

A Company of [Monrif Group](#)

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

[Contatti](#)

[Lavora con noi](#)

[Concorsi](#)

ABBONAMENTI

[Digitale](#)

[Cartaceo](#)

[Offerte promozionali](#)

[Emozioni quotidiane](#)

PUBBLICITÀ

[Speed ADV](#)

[Network](#)

[Annunci](#)

[Aste E Gare](#)

[Codici Sconto](#)